PRIMA EDIZIONE

TARIFFA DELLA PUBBLICITÀ
Pubblicità: Commerciale e annunzi, L. 3,50 al mm. - Cronaca e cinema, L. 5— al mm. Finanziaria, privata e varie, L. 5— al mm. - Necrologie, L. 4— al mm.
Per gli Avvisi Economici vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Soc. An. in Via Dosso Faiti, 9 (già Via Parlamento) Roma, telefono 61-372 — Pagamento anticipato

IL PICCOLO

Num. 177 — ANNO 31°
SABATO-DOMENICA 25-26 LUGLIO 1942-XX
ABBONAMENTI
INTERNO e COLONIE: Anno 75 - Sem. 38 - Trim. 20
ESTERO . . . . . . Anno 175 - Sem. 88 - Trim. 45
Un numero cent. 30 — Arretrato cent. 40
Si spedisce in ABBONAMENTO POSTALE — Telef. centralino: nn.: 62041, 62043, 62044, 62212 — Telefono notturno: n. 62043

GIANOPHAPS

Disperati appelli della radio sovietica al popolo russo

Com'è caduta Rostov - Gli eserciti antibolscevichi alle porte del Caucaso

L'importante oasi di Siwa è in nostro possesso

Si continua a combattere ad el Alamein dove i britannici hanno subito nuove gravi perdite - I valorosi fanti della Divisione "Trento„ - Altri 18 aerei della R. A. F. abbattuti

★ 787

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella regione di El Alamein sono continuati vivaci combattimenti nel corso dei quali il nemico ha subito nuove perdite; il numero dei prigionieri è salito ad oltre 1000.

Nostri reparti fin dal giorno 20 corrente hanno raggiunto e occupato l'oasi di Siwa nel territorio occidentale egiziano.

Nella dura lotta del giorno 22, combattendo brillantemente a fianco di unità del Corpo Tedesco Africa, si è distinto il 3. Battaglione del 61. Reggimento Fanteria «Trento». Nelle azioni dei giorni scorsi si è particolarmente segnalato, alla testa del suo 65. Reggimento Fanteria «Trieste», il Colonnello Gerardo Vaiarini.

L'attività dell'Arma aerea è stata ieri rilevante e frequenti scontri si sono svolti fra le opposte formazioni da caccia; 3 «Spitfire» e 3 «Curtiss» venivano abbattuti dagli aviatori tedeschi. Il nemico che ha tentato senza successo attacchi di disturbo su taluni centri delle nostre retrovie ha perduto 6 apparecchi nel cielo di Bengasi, due ad opera dei nostri cacciatori, due delle batterie contraeree della Piazza; due precipitavano inoltre al suolo colpiti dalle artiglierie di unità germaniche. Alcuni degli equipaggi, lanciatisi col paracadute, sono stati catturati.

Un nostro aereo non ha fatto ritorno alla base.

Su Malta le operazioni dei bombardieri dell'Asse sono state proseguite con successo; 4 velivoli britannici venivano distrutti dalla caccia tedesca, 2 dalla nostra.

La Svezia minacciata dalla Russia

Il bestiale bombardamento di Holland e i siluramenti delle navi svedesi nasconderebbero una vasta manovra di cui sono complici gli anglosassoni

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)

STOCCOLMA, 25. — La giornata odierna, segna per la Svezia, malgrado il riserbo estremo degli ambienti ufficiali e di stampa, l'inizio di una situazione le cui conseguenze se in sè non hanno ancora elementi allarmanti, potrebbero tuttavia avere una portata molto più vasta di quelle che a prima vista si possa prevedere.

Due sono i fatti che dominano oggi l'atmosfera svedese e che è naturale rendono nervosa l'opinione pubblica. Il primo è il bombardamento avvenuto questa notte sull'isola di Holland da parte di una formazione di aerei sovietici. Come al solito i russi hanno lasciato cadere le loro bombe, una trentina in tutto esplosive ed incendiarie, a vanvera e quindi fortunatamente non si deplorano vittime e nemmeno gravi danni materiali.

Che i bombardieri fossero russi non vi può essere il minimo dubbio perchè sono stati rinvenuti i relitti di alcune bombe con i caratteristici segni dell'alfabeto cirillico e le parti esaminate dai tecnici sono identiche a quelle della bomba chiamata «Koktail di Molotov» con la quale, al tempo della prima guerra russo-finlandese venne colpita la società nazionale svedese presso Pajala.

Si tratta di un terribile congegno di morte, fungo due metri, del peso di 350 chilogrammi e contenente ben 125 bombe esplosive e incendiarie di due chili l'una. Questa specie di torpedine aerea, si apre ad una altezza prestabilita nel sua traiettoria e proietta in profondità le 125 bombe. In una località abitata, gli effetti sono terribili.

Il secondo fatto, di carattere più generale, è la notizia della protesta che, secondo un comunicato ufficiale il governo svedese ha immediatamente avanzato per via diplomatica al governo sovietico di Kuibiscev.

Il senso del bombardamento di questa notte, che non occorre grande sforzo di immaginazione per ricollegare ai recenti siluramenti di navi commerciali svedesi nelle acque territoriali, è chiaro: è un'altra manovra di intimidazione della Russia alla Svezia e il tentativo sovietico di deviare il fallimento della controffensiva vittoriosamente annientata sul fronte tedesco-finlandese, in un campo che dia alla manovra rossa una più larga possibilità di successo.

(Continua in 3ª pagina)

All'assalto delle fortificazioni di Rostov

Rommel ai valorosi fanti del 3. Battaglione

Il Feld Maresciallo Rommel ha inserito nell'ordine del giorno del 22 corrente il seguente encomio:

«Al III Battaglione del 61. Reggimento Fanteria «Trento» per il valoroso contegno dimostrato in occasione dell'attacco nemico sostenuto da carri armati la sera del 22 luglio esprimo il mio particolare riconoscimento.

Il Battaglione ha particolarmente contribuito al grande successo brillantemente battendosi assieme ai reparti tedeschi secondo la provata comunanza di armi.

ROMMEL».

Le operazioni continuano contro Bataic, Azov e Cugalnic

Rostov è caduta senza assedio sotto l'impeto dell'assalto

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

FRONTE DEL DON, 25. — Rostov è caduta all'alba, stritolata dalla morsa che l'avvolgeva per tre quarti. La cintura fortificata è stata attaccata e penetrata da tre direzioni principali: le fanterie tedesche avanzando hanno occupato quasi contemporaneamente i sobborghi da oriente da occidente e da nord. L'epilogo della battaglia è stato rapidissimo, se si pensi che la duplice manovra aggirante di tutto il dispositivo meridionale dell'esercito rosso, di cui Rostov era il perno, si è iniziata nella seconda decade di luglio e che l'investimento frontale della città è cominciato quattro giorni fa, quando anche l'estremo segmento della linea alleata attestata sul Mar d'Azov si è posta in movimento.

Le travolgenti tappe della vittoria

Le fasi principali della manovra finale, a partire cioè dal momento in cui, rotto il fronte avversario a Voronez, prima testa di ponte sul Don, e costituito un forte fianco difensivo verso nord, in grado di arginare gli attacchi russi diretti a minacciare il tergo del fronte manovrato, l'ala sinistra germanica è scattata con rapidità, si possono così riassumere. Due colonne principali avanzarono a semicerchio, l'una, a grande raggio, appoggiata al Don, l'altra, a raggio più ristretto, appoggiata al Donez. Il 14 luglio, Morescaia, sul Don, era raggiunta; il 16 la seconda colonna raggiungeva il Donez a Camensk. Da questi due centri si irradiavano puntate che rapidamente si portavano sul corso del basso Don, toccandolo in più punti, dove venivano stabilite altrettante teste di ponte.

Qui, mentre una parte delle forze si buttava energicamente verso il Caucaso, le altre volgevano a occidente per completare la chiusura della sacca.

I rossi, sorpresi, travolti, sopraffatti, hanno cercato un diversivo folle, disperato, in uno sbocco sul litorale, alle spalle dello schieramento alleato.

Si può facilmente intuire a quale fine fosse condannato questo tentativo, che ha portato a nuove durissime perdite il passivo del nemico.

Questo è stato il segno della fine. La difesa di Rostov, mutilata di ogni possibilità di manovra, era rimasta affidata unicamente alla potenza delle opere fortificate che il Comando sovietico aveva freneticamente addensate, costruendole a ritmo forzato nell'inverno.

Caduta senza assedio

La resistenza è durata forse meno di quanto si potesse pensare. Rostov è caduta, si può dire, sull'impeto dell'assalto decisivo, senza assedio.

Giunti a contatto della linea delle fortificazioni, i reparti d'urto, scavalcati i fossi anticarro, abbattuti i reticolati, seppellite le casematte, hanno aperto i varchi nei quali l'altra notte e ieri mattina si sono precipitate le colonne germaniche.

Le truppe vittoriose si sono affacciate sulla riva destra del fiume e sulla cerchia di basse colline che fanno corona alla città da nord est.

Caduta Saetl, successivamente sono state prese d'assalto Novocercassk, antica capitale della regione del Don, e i villaggi satelliti di Acsanscaia e di Alessandroscaia, al limite della zona delle fabbriche che si allunga nella parte orientale, presso il porto, che si trova appena a monte dell'abitato. Tutti gli impianti sono stati trovati gravemente danneggiati. Ora Rostov brucia: già da qualche giorno un fumo denso, acre, si levava dalla periferia velando il gruppo delle alte brutte case moderne, dei tristi alveari umani che serrano la vecchia capitale zarista lungo la riva settentrionale. Le case di abitazione erano già da tempo diroccate. Bruciano i depositi di carburante e di munizioni, le caserme, gli stabilimenti, i magazzini. I bolscevichi hanno speso le loro ultime ore per abbandonarsi selvaggiamente alla distruzione.

Non si conosce ancora l'entità del bottino, nè il numero dei prigionieri, poichè le operazioni continuano al di là del fiume, lungo la riva bassa meridionale e verso la zona marittima, che costa i con-

(Continua in 3ª pagina)

L'angosciata voce di Mosca

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)

ANKARA, 25. — Le notizie che provengono dalla capitale sovietica sono tutte improntate ad un acuto senso di angoscia. I caporioni sovietici non riescono a nascondere la loro preoccupazione per gli avvenimenti che precipitano sul Don: e radio e stampa, in appelli continui ed in articoli e note si rivolgono ripetutamente alle masse per dir loro che il momento è altamente drammatico, se non addirittura disperato.

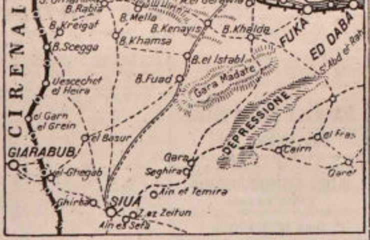
Radio Mosca — per esempio — che all'inizio dell'offensiva germanica aveva lanciato un appello allarmato al popolo russo affermando che la patria attraversa il periodo più tragico della sua storia ed era in pericolo di morte, ieri sera ha ripetuto la invocazione ed ha chiesto ancora una volta uno «sforzo sovrumano» ad ogni singolo russo perchè dia ogni oncia di energia per la difesa del paese. L'annunciatore ha ripetuto per ben tre volte con accento accorato la frase «La nostra patria è in pericolo. Compagni, lottiamo fino alla morte per la sua salvezza».

«Formiamo un solo baluardo di petti — ha soggiunto la voce invocatrice — contro un nemico audace e forte che ha raccolto tutte le sue riserve per attaccarci e per invadere altro nostro territorio. Tutto deve essere fatto perchè l'invasione sia arrestata.

Il governo sovietico ha emesso un proclama nel medesimo tono implorativo. In esso viene prospettata la gravità della situazione e viene chiesta «la più compatta fusione delle masse per la resistenza.

SIWA: BASE BRITANNICA CONTRO LA LIBIA

Siwa (o Siua) è la più grande oasi del deserto libico-egiziano, ed appartiene geograficamente alla Libia. Dagli antichi fu chiamata oasi di Giove Ammone a causa di un grande tempio eretto in onore di quella divinità. Dista circa 500 chilometri dal Cairo, circa 300 da Sollum ed un centinaio da Giarabub. Una seconda oasi minore, Ez Zeitun, si trova a sedici chilometri di distanza, verso sud-est, mentre a ovest ed a sud-ovest si stende una serie di oasi minori e di depressioni.



A Siwa, che giace ad una diecina di metri sotto il livello del mare, si giunge per quattro vie carovaniere: una che parte da Alessandria, la seconda da Hoche Issa; la terza dal Cairo e la quarta da Marsa Matruh. Dall'oasi si irradiano pure numerose piste.

Gl'inglesi avevano fatto di Siwa una base militare che faceva parte del sistema di Marsa Matruh e di cui costituiva il prolungamento nel deserto. La R.A.F. vi aveva creato un ben attrezzato aerodromo, che di tanto in tanto riceveva le poco gradite visite dei bombardieri italiani. La base formava la chiave delle operazioni da essere svolte eventualmente dalle forze inglesi nel deserto occidentale contro la Libia, e doveva servire a fronteggiare possibili aggiramenti dal sud. La caduta di Marsa Matruh ne aveva grandemente menomata l'importanza, lasciandola completamente isolata. Secondo recenti informazioni, l'oasi era presidiata da una divisione, composta in gran parte di truppe indiane e neo-zelandesi.

L'oasi è lunga una diecina di chilometri e larga circa otto. E' una delle più fertili del deserto sahariano, ricca di laghetti e sorgenti, in parte salmastre o calde, e contiene parecchie migliaia di palme da datteri, associate alle solite colture delle oasi sahariane: olivo, vite, melograno, orzo, cipolle, erba medica, ecc. I villaggi sono cinque. Il centro principale, Siwa, è assai pittoresco. Copre un'area molto ristretta, ed è cinto di mura con quindici porte. Ha una popolazione di circa cinquemila anime.

Gli abitanti di Siwa e delle altre oasi minori sono molto misti, con lingua propria di origine berbera, ma parlano anche arabo.

IL COMITATO APPROVVIGIONAMENTI E PREZZI PRESIEDUTO DA MUSSOLINI

I nuovi piani di produzione per il potenziamento dell'agricoltura

Coperto il fabbisogno delle Forze Armate è stato deliberato lo svincolo del vino

Il Comitato Interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, dalle ore 17 alle ore 19,30 del 23 luglio e dalle ore 10 alle 13 del 24.

Erano presenti: il Segretario del Partito, i Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Comunicazioni, delle Corporazioni, e degli Scambi e Valute, i Sottosegretari agli Interni e alle Fabbricazioni di Guerra, i Sottosegretari Putzolu, Pascolato ed Amicucci, il Capo dell'Ispettorato per la Difesa del Risparmio e l'Esercizio del Credito, i Presidenti delle Confederazioni Fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura e del commercio, il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, il Direttore della Confederazione Fascista degli industriali, l'Ispettore del P. N. F. Fabrizi, il Commissario Generale per la Pesca, il Generale Matteo Roux, Direttore dei Servizi Logistici al Ministero della Guerra, il Comandante Generale della Milizia Nazionale Forestale e il Presidente dell'Ente della Cooperazione.

Segretario del Comitato il Cons. Naz. Augusto Venturi.

Situazione annonaria e piano della produzione agricola

Il Ministro dell'Agricoltura ha svolto un'ampia relazione sulla situazione annonaria. Egli ha illustrato l'andamento della campagna granaria 1941-1942, conclusasi con le operazioni di saldatura svoltesi, in conformità ai programmi tempestivamente predisposti, con la prevista regolarità. Ha poi riferito intorno all'andamento degli ammassi, all'osservanza delle norme a suo tempo predisposte per il conferimento del grano e sul funzionamento dei relativi servizi di controllo.

Il Comitato ha preso atto che gli agricoltori con alta disciplina fascista e fervido spirito patriottico osservano le disposizioni concernenti l'ammasso, il quale procede con un ritmo che deve considerarsi soddisfacente.

Il Comitato ha anche preso atto del favore con cui i produttori hanno accolto le disposizioni adottate per l'incremento delle seconde colture del granoturco, delle patate e dei fagiolini attraverso le quali viene favorito l'allevamento zootecnico, nello stesso tempo che si aumenta la produzione di generi alimentari di largo consumo.

Il Ministro dell'Agricoltura ha poi riferito intorno al piano della produzione agricola per il 1942-43, predisposto dal Ministero e successivamente esaminato, discusso ed approvato dalle Corporazioni a ciclo agricolo ed intorno al provvedimento legislativo di prossima emanazione con il quale si provvede a dettare le norme relative dell'esecuzione del piano stesso per parte dei rurali italiani.

(Continua in 3ª pagina)

Gli onori del Bollettino

GERARDO VAIARINI

Comandante del Reggimento «Trieste»

(Dal nostro corrispondente)

BRESCIA, 25. — Il Bollettino n. 787 cita, per essersi distinto alla testa del suo 65. Reggimento Fanteria «Trieste», il colonnello Gerardo Vaiarini, nato nella nostra città.

La sua figura di soldato e di combattente è assai nota nell'Esercito: durante la grande guerra fu uno dei primi decorati della sua Brigata. Comandante di battaglione, fu poi chiamato come aiutante di campo presso il comandante di una delle Grandi Unità. Subito dopo tornava al suo Reggimento «Lupi di Toscana» dove percorse quasi tutta la sua brillante carriera.

Avuta la promozione, Vaiarini passava al comando del 65, alla testa del quale già si distingueva sul fronte occidentale ottenendo la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia.

IL GIUOCO DELLE PARTI

CINEMA

Lo scrittore Gian Paolo Callegari, che vinse un «premio Biella» di qualche anno fa, assisterà Giorgio Ferroni nella regia de *Il fanciullo del West*, la parodia cinematografica dei film americani di cow boy che avrà come protagonista Macario.

*

Umberto Melnati, dopo una lunga assenza dagli schermi, ritornerà al cinematografo interpretando *L'orchidea azzurra*. Al suo fianco: Vivi Gioi, Ernesto Almirante, Gina Falckemberg e Giacomo Moschini.

*

Alida Valli sarà la protagonista del film *I pagliacci*. Saranno con lei Werner Krauss, Beniamino Gigli ed Emma Gramatica. Regia di Fatigati.

*

I giornali cinematografici informano che è cominciata la lavorazione del film *Il romanzo di un giovane povero*. Ma non era cominciata da almeno un cinquantennio la lavorazione di questo film? A pensarci bene, tutti i soggettisti cinematografici hanno scritto almeno sette volte *Il romanzo di un giovane povero*. E se qualcuno non l'ha scritto ancora, lo scriverà domani su ordinazione contemporanea di dodici produttori.

*

A Riccardo Freda, che diresse durante l'inverno scorso *Don Cesare di Bazan*, è stata affidata la regia del film *I navigatori*, tratto da un soggetto di Vittorio Calvino. Le riprese avranno inizio in agosto.

*

La Federazione dello Spettacolo ha sospeso a tempo indeterminato un operatore indisciplinato, invitando le case produttrici a non usufruire della sua opera. E' augurabile che l'esempio ammonitore consigli prudenza e discrezione ai pochi elementi che, in piena guerra, si ostinano a considerare il cinematografo come un comodo pretesto per arricchire senza troppa fatica.

FABRIZI e CHECCHI nel film «Avanti c'è posto!»

SI GIRA

*

Interessanti riprese a colori sono state recentemente dirette da Giovacchino Forzano a Tirrenia, durante la trebbiatura del grano.

*

L'opera infaticabile e spesso eroica della nostra gloriosa Marina mercantile verrà celebrata nel film *Convogli*. Il soggetto è di Italo Sulliotti e Renato Salvatori.

DINA SASSOLI in «Noi Vivi»

*

«Se volete diventare artisti del cinema, dovete leggere il sensazionale volume *I volti del cinema*, ovvero *Come s'interpreta un film*. Spedire vaglia di lire 25 alla casa editrice, eccetera, eccetera». Questa inserzione pubblicitaria apparsa in questi giorni sui giornali ci ha automaticamente riportato indietro di vent'anni. Al tempo in cui gli illusi d'ambo i sessi imparavano a fare le smorfie in certe scuole che amavano intitolarsi alla decima musa, oppure alla luce e all'ombra.

*

Il film italiano all'estero. Grande successo hanno ottenuto in questi giorni a Budapest le pellicole *Dora Nelson* e *La nave bianca*. Anche *Capitan Tempesta* ha avuto buone accoglienze di pubblico e di critica.

LUISA FERIDA e AMEDEO NAZZARI ne «La bella addormentata»

*

L'illustre attore siciliano Tommaso Marcellini sarà uno dei principali interpreti del film *Dagli Appennini alle Ande*, tratto dal popolarissimo «racconto mensile» di Edmondo de Amicis.

*

Italo Cremona, uno dei nostri migliori architetti-arredatori, attualmente aiuto regista di Flavio Calzavara, dirigerà prossimamente il suo primo film.

*

Posta di Francia. Edvige Feuillère interpreta a Parigi il ruolo di Armance de Longarde, la donna avventurosa che dopo essere stata cantante di caffè concerto finì in un convento. E' in elaborazione il progetto di un *Conte di Montecristo*, con Pierre Richard Willm. Hanno avuto inizio in questi giorni le riprese di *Federica*, riduzione cinematografica di un romanzo di Jean de Letraz, con Elvira Popesco e Charles Trenet. Il popolare cantante Louis Cuny sarà il protagonista di un «documentario romanzato» su Giorgio Bizet.

*

Assia Noris è partita per Parigi, dove, insieme a Fernand Gravey, André Lefaur e Alerme, girerà *Capitan Fracassa*.

*

Alberto Rabagliati ritornerà sugli schermi, dopo la sua recente malattia, nel film *Lascia cantare il cuore*. Allo stesso film prendono parte Vivi Gioi, Elena Lucher e Stefano Sibaldi. Regia di Roberto Savarese.

*

In Romania, l'esportazione italiana è salita nell'ultimo anno da 30 a 90 film e la media di acquisto è salita a 150.000 lire a film. In Ungheria, l'esportazione italiana è salita da 12 a 50 film.

M. C.

BIANCA DORIA in «Perdizione»

NOVELLA PICCOLO

In ufficio

La finestra si apriva alta nel muro intonacato. Gli impiegati non giungevano al davanzale, non potevano nemmeno, nei momenti di sosta, appoggiarsi al muro perchè le cappe non portassero il segno di quel loro riposo. Le voci giungevano dalla strada, sino a quel terzo piano, anonime, senza volto, come un confuso brusio.

Ogni tanto, in qualche silenzio, una voce più acuta, salendo improvvisa, faceva sussultare le cinque persone rigidamente sedute sugli sgabelli impagliati dietro le enormi macchine da scrivere di vecchio tipo.

Tre uomini e due donne: battevano, imbustavano per lunghe ore; alla fine non avrebbero saputo ripetere una parola di tutti quei lunghi periodi che avevano scritto. Una sonnolenza greve li prendeva a poco a poco.

Concettina sola, esile e quarantenne, faceva sentire ogni tanto la sua vocetta querula: nei momenti di sosta saliva sulla sedia per innaffiare il geranio rosa che a cura sua, stentava lassù, sulla finestra, al poco sole. Le calze, nel gesto, le scendevano lente sulle caviglie. Io la guardavo diffidente, sentendomi lontano da lei, dai suoi pensieri, dalla sua vita.

Ecco: Concettina era la ragazza di una determinata epoca, rimasta così, cristallizzata nei suoi quarant'anni: sempre linda, senza un capello fuori posto, ordinata nell'abitino scuro. Anche se raccontava qualcosa erano storie semplici delle sorelle, infiorate da qualche risatina cui nessuno faceva eco: storie innocentemente noiose che gli altri ascoltavano sbadigliando.

Eppure mi raccontarono un giorno di un grande amore di Concettina: una cosa vecchia, forse di cinque, forse di dieci anni; sto era il bello, stava lì a due passi da lei, prima. E il soggetto di tanta passione, quel povero Luigino, con le diligenti mezze maniche e i suoi frusti trent'anni. Si sa come sono queste cose: basta che ve le facciano sapere: e tutti nell'ufficio sapevano che tanti anni fa la Concettina aveva sperato di sposare il Luigino e poi, d'un tratto, lui si era messo a dire che erano pazzi, che quella vecchia zitella era più matta di tutti e aveva cominciato a trattar male la poveretta, gentile lei, come sempre: solo una sfumatura di gentilezza più che per gli altri aveva per lui.

Ma io vedevo ogni tanto i suoi occhi fermarglisi addosso con devozione, osservavo sorridendo le cure assidue di cui lo circondava: «Luigino guardate, lì c'è corrente! Datemi un po' del vostro lavoro, venite che vi cucio la cappa Luigino!». E noi sotto sotto: «Tu la sposi caro! Vedrai se la sposi. Quella ti ama. E ti viene in chiesa col pugnale se la pianti». E lui giù sgarbi a Concettina innocente.

Finchè un giorno, stanco si infilò nella stanza del direttore. Tutto inutile: ai suoi guai rideva anche lui: «Concettina innamorata! Una storia da ridere».

Ora io ho passato molti anni lontano. Solo giorni fa ho rivisto Concettina: è sempre la stessa, ferma nella sua età indefinibile. Le ho domandato di tutti «Luigino — mi ha risposto — se sapeste come sta bene... si è sposato. Una così bella sposa!».

E' stata anche al matrimonio Concetta: ha stretto la mano a lui, ha baciato la sposa. Con serenità, con purità.

Basta a lei forse vederlo tutte le mattine in ufficio. La macchina che batte vicino alla sua.

Anche questo nella vita è qualche cosa. E vederlo felice certo è molto bello. Non importa poi se gli occhi, nel raccontare, luccicano un poco.

Bruno Busignani

A MASSENZIO

OTTAVIO ZIINO

Concerto di un giovane, la cui reputazione, diciamolo subito, è così solida che è annoverato tra la pleiade ormai celebre della giovane scuola romana.

Ottavio Ziino ieri si presentò al pubblico della Basilica Massenziana con un programma piacevole e ottimo dal punto di vista artistico. Quattro composizioni; aveva scelto: settecento italiano con il concerto in sol minore di Antonio Vivaldi, ottocento italiano con la sinfonia della «Forza del Destino»; novecento italiano con l'«Estate» di Ildebrando Pizzetti e il poema sinfonico di Riccardo Strauss «Morte e Trasfigurazione».

Quest'ultimo bastò a dar la misura della perizia di Ottavio Ziino, che al vigore unisce la malleabilità necessaria a interpretare la multiforme instrumentazione straussiana. Non staremo a citare confronti illustri. Diremo soltanto che in questi il giovane maestro Ziino non ci perde in nulla. Quale lode può desiderar maggiore?

Il pubblico lo comprese pienamente e lo applaudì senza riserve.

b.

La lirica al Brancaccio

Questa sera alle 20.30 precise ultima di «La Baronessa di Carini» e di «Butterfly» con l'ottima Susi Moretti. Domenica alle 17 ultima di «Andrea Chenier» con Civil, Anna Fioretti, Tublei, e alle 20.45 ultima di «Otello» con Francesco Merli, Afro Poli, Lia Fasolieri.

E' uscito «L'Ultimo volo» di Eugenio Giovannetti

Nella collana «Eroi e avventure della nostra guerra» è uscito il volume di E. Giovannetti «L'ultimo volo». Come i precedenti esso è in vendita a L. 1,50 in tutte le edicole.

Una grande carta geografica a colori, nella quale si ha la completa visione del fronte russo, è pubblicata nel n. 31 de

LA TRIBUNA ILLUSTRATA

E non è questa la sola attrattiva del magnifico fascicolo ricco, come sempre, di articoli, di racconti, di fotografie e disegni. Fra gli articoli segnaliamo «Tragicommedie di attori»; «Il «puro sangue» campione sensibile»; «L'uomo in cifre: sei milioni di cellule»; «L'ala volante» ecc. Poi le solite rubriche, la puntata del romanzo, i giuochi e le due tavole a colori di Pisani. Ovunque LA TRIBUNA ILLUSTRATA cent. 50

BROGINI
ROMA
C. UMBERTO 169
V. NAZIONALE 188
HARAB IL MIGLIOR PASSO CEI TRICO A SECCO

EUGENIA DI MONTIJO

XLIV

Questa frase è stata vagliata e approvata dal Consiglio dei Ministri tenutosi in mattina a St. Cloud; in questa riunione il generale Leboeuf ha dichiarato senza perifrasi che l'esercito è pronto, e l'Imperatore, ascoltandolo, ha pensato che altri due eserciti saranno certamente pronti a dar man forte a quello francese: quello di Firenze e quello di Vienna. Tuttavia, ricorrendo al suo preferito sistema di tutti i momenti gravi, Napoleone tenta anche questa volta le vie della diplomazia segreta. La nazione è infiammata di spirito guerresco, l'esercito è pronto, tutto ciò sta bene... però egli teme la guerra, il suo stato di salute è precario, e l'avvenire è pur sempre un mistero. Dunque? Dunque si tenti di mettersi in comunicazione diretta con l'aspirante al trono di Spagna; forse in tal modo si potrà ancora trovar la maniera di aggiustare tutto.

Così l'addetto romeno Stratt, presentatogli dall'ambasciatore di Spagna viene incaricato di una missione segreta da svolgere presso il Principe Leopoldo ch'è a Sigmaringen. Intanto l'ambasciatore Benedetti, ignaro di ciò, lavora a carte scoperte con il re Guglielmo a Ems. Il sovrano di Prussia, pur augurandosi in cuor suo che l'incidente si risolva pacificamente, rifiuta d'intervenire, dicendo che la Prussia non vuole entrare in una questione dinastica, che ormai riguarda esclusivamente Spagna e Francia. Intanto l'intero continente Europeo segue ansiosamente lo svilupparsi della crisi Franco-Prussiana. Se l'Inghilterra di Gladstone assiste fredda e quasi indifferente al precipitare degli eventi, lo Czar Alessandro interviene scrivendo a re Guglielmo; l'Austria fa poco, mentre Visconti-Venosta compie passi energici presso il governo di Madrid. Ma Stratt ha nel contempo fatto un buon lavoro a Sigmaringen, ed è riuscito a convincere il Principe Antonio di Hohenzollern, padre di Leopoldo, a ritirare la candidatura del figlio al trono di Spagna. A Parigi però l'agitazione è aumentata di ora in ora; è questo appunto il lato più pernicioso dei regimi parlamentari. Nei momenti più delicati e pericolosi la piazza, la stampa, l'uomo della strada possono gridare, scrivere, insultare a lor bel grado, compromettendo in tal modo la politica del governo e trascinando l'opinione pubblica a qualunque eccesso. Inoltre la Francia ha sempre avuto una sua pericolosa peculiarità: nelle ore storiche la sua capitale, questa Parigi facile ad infiammarsi come una bella donna nervosa, parla e decide in nome di tutta la nazione.

Ora durante questi cinque giorni la capitale ha fatto salire al suo cielo le mille grida della sua collera patriottica; gli insulti alla Prussia non sono stati davvero risparmiati, e i giornali minacciosamente concordi, hanno avvertito, Ollivier e Grammont, che il paese non sopporterebbe questo nuovo schiaffo datogli da Bismarchk. Il ministro degli esteri, sotto la spinta sempre crescente dell'opinione pubblica, il 10 luglio telegrafa a Benedetti: «Se il re non consiglia la rinuncia al Principe Leopoldo, fra qualche giorno noi saremo sul Reno» e aggiunge con l'aria di scusarsi: «Voi non potete immaginare fino a qual punto l'opinione pubblica sia esaltata; essa ci prende la mano e noi contiamo le ore». Il 12 luglio però l'Europa apprende che il Principe Leopoldo di Hohenzollern ha declinato la candidatura al trono di Spagna.

Sono i frutti benefici del lavoro intelligente di Stratt e delle pressioni italiane a Madrid. Così mentre il vascello francese sembra già in alto mare e in preda alla tempesta, la Divina Provvidenza gli getta dalla riva una robusta cima; basterà afferrarla vigorosamente e prontamente afferrare per ricondurre in porto nave ed equipaggio sani e salvi, e quel che più conta, con l'onore intatto e con la bandiera alta sull'albero maestro.

Re Guglielmo e Bismarck

Ed ora passiamo un istante a vedere cosa sta accadendo, nel contempo, dall'altra parte della barricata. Re Guglielmo, pur sperando che tutto si risolva per vie pacifiche, comprende benissimo che la Prussia non potrebbe mai accettare una conclusione che intaccasse, sia pur menomamente, il suo prestigio; non lo può specialmente dopo Sadowa: ciò equivarrebbe infatti a ridiscendere quattro a quattro tutti gli scalini faticosamente saliti uno alla volta. Bismarck che ha lavorato da anni per isolare la Francia, ha creduto per un momento d'essere riuscito finalmente nella seconda parte del suo programma: circondarla alle sue stesse frontiere. Ora però, con l'improvvisa rinunzia di Leopoldo, l'accerchiamento Pirenei-Reno sfuma, e con esso anche l'altra estrema eventualità, la guerra, gli sfugge come acqua tra le dita della mano.

Egli, nell'apprendere la notizia, ha un momento di vero e proprio sconforto, in tutto simile a quello provato da Cavour il 19 Aprile del '59, quando Napoleone gli comunicò la sua decisione improvvisamente negativa circa la guerra contro l'Austria; ma come l'Austria di allora, la Francia d'oggi, commetterà l'errore di riaccendere la già spenta miccia. Mentre dunque Parigi rimane disorientata e quasi scontenta dell'improvviso felice superamento della crisi, e l'Imperatore riceve le congratulazioni di Nigra che si felicita per «la grande vittoria morale della Francia», il partito dei guerrafondai s'affretta a dichiarare, ad alta voce, che quanto si è ottenuto non è sufficiente: occorre ora che la Prussia s'impegni per iscritto a non ripresentare mai più una simile proposta. Ed ecco di nuovo stampa e popolo riprendere le invettive e gridare parole grosse contro una politica priva di prestigio e contro la Prussia che «deve essere messa in ginocchio».

Alla Camera Gambetta minaccia una nuova filippica, mentre le destre gridano che è giunto il momento di far pagare Sadowa a quei signori. Sadowa! Dietro a tutto quanto sta avvenendo c'è, con la sua grande ombra, questa parola, questo nome, che da quattro anni pesa come una sconfitta nazionale sul cuore dei francesi, tenendoli in tal modo costantemente in «un complesso d'inferiorità» di fronte alla politica prussiana. Vendicare Sadowa, far pagare Sadowa, cancellare la vergogna di Sadowa!...

(Continua domani)

Rafael Vargas

ESENZIONE DAL BOLLO DI CIRCOLAZIONE PER ANNI CINQUE

Costano pochi centesimi al chilometro

AUTOCARRI ELETTRICI AD ACCUMULATORI
Officine Elettro Ferroviarie VINCENZO COLTELLI - S. A.
Via Imbonati 16 - MILANO - Telefono 694.116

Elogio del Duce a Ildebrando Pizzetti

Le direttive per lo sviluppo dei lavori e il conseguimento degli scopi prefissi

Il Duce, presente il Ministro dell'Educazione Nazionale, ha ricevuto l'Accademico d'Italia Maestro Ildebrando Pizzetti, che gli ha riferito sui lavori sino ad oggi compiuti dalla Commissione ministeriale per l'autarchia dei metodi di studio della Istruzione musicale italiana, che, a seguito delle disposizioni e delle istruzioni, impartite dal Duce stesso, dovrà essere riscattata da metodi stranieri di studio.

Al Duce, quindi, è stato proposto che a due gruppi di musicisti italiani sia affidata la compilazione di due opere, una delle quali, la minore, sarà un «Manuale di nomenclatura» per il quale sarà unificata la terminologia musicale ora troppo varia e, spesso, equivoca o scorretta; e l'altra, importantissima, sarà un «Trattato di strumentazione», che additerà all'ammirazione universale lo stato attuale degli studi musicali in Italia.

Infine il Maestro Pizzetti, quale Presidente dell'Istituto Italiano per la storia della Musica, ha pregato il Duce di voler gradire l'omaggio del primo esemplare delle tre opere che usciranno in questi giorni come primo frutto dell'attività dell'Istituto: le quali sono il Primo volume dei Madrigali di Gesualdo da Venosa, il Primo volume dei Madrigali di Pomponio Nenna e una Antologia di Villanelle pugliesi. Opere che il Presidente dell'Istituto ha voluto fossero pubblicate non una per una ma tutte insieme perchè, è dal loro intrinseco valore e dalla cura con la quale ne è stata preparata la trascrizione e l'edizione, e dalla bellezza della veste tipografica, fosse degnamente significata l'importanza che l'Istituto Italiano per la Storia della Musica vuole e deve assumere nel campo degli studi storici nazionali.

Entro il 1943, con altri quattro volumi di Madrigali, sarà per la prima volta raccolta e integralmente pubblicata tutta l'opera madrigalesca di quei maestri grandi che furono Gesualdo da Venosa e il Nenna. E intanto l'Istituto, del quale il Ministro ha in questi giorni confermato in carica l'attuale Consiglio aumentandolo di alcuni altri studiosi fra i nostri più rinomati, sta anche preparando l'edizione di antiche nostre musiche strumentali.

Il Duce che ha attentamente seguito la relazione ha elogiato l'opera del Maestro Pizzetti e di tutti i suoi valorosi collaboratori della Commissione per l'Autarchia degli studi musicali, disponendo che il «Manuale di nomenclatura musicale» ed il «Trattato di strumentazione» siano editi a cura della Libreria dello Stato; ed ha quindi impartito ulteriori direttive per il proseguimento dei lavori e il conseguimento dello scopo prefisso.

Le relazioni al convegno culturale italo-ungherese

VIAREGGIO, 25. — Sono continuati, ieri i lavori del terzo Convegno culturale universitario italo-ungherese sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato Cianetti, il quale ha dato per primo la parola al secondo relatore italiano, fascista universitario Luigi Tonin, che ha trattato della legislazione sociale in Italia.

Subito dopo il dott. Laszlo Nedesky, secondo relatore ungherese, ha svolto il tema: «Legislazione sociale in Ungheria». Hanno quindi parlato il Presidente ed il cons. naz. Balzarini.

Chiarimenti sulle trasmissioni delle «Notizie da casa»

Come è noto, vengono effettuate giornalmente dall'E.I.A.R. in collaborazione con gli Enti interessati, trasmissioni di «notizie da casa» per gli appartenenti al Corpo di Polizia dell'Africa Italiana, per i connazionali civili in genere che si trovano in Africa Orientale Italiana e per i prestatori d'opera italiani emigrati in Africa.

Le ore e le onde in cui vengono effettuate tali trasmissioni sono precisate in ogni numero del Radiocorriere, anche nelle pagine dedicate alle trasmissioni speciali.

Ricordiamo che le richieste di trasmissione relative a tali notizie devono essere vistate dal Podestà dei Comuni di residenza dei richiamati, e vanno rimesse:

1) Al Comando Generale della Polizia Africa Italiana, quelle riguardanti notizie dirette ad appartenenti al Corpo Polizia Africa Italiana;

2) Al Ministero dell'Africa Italiana — Direzione generale affari politici — quelle riguardanti notizie dirette a connazionali civili in genere che si trovano in Africa Orientale Italiana;

3) Al Commissariato per le Migrazioni — Piazza Nicosia 1, Roma — quelle riguardanti notizie dirette ai prestatori d'opera italiani migrati in Africa.

AVVISI SANITARI

Dott. THEODOR LANZ
Veneree, pelle, disfunzioni sessuali
Via Cola Rienzo 152, tel. 34-501, ore 8-20

ULCERA GASTRO-DUODENALE
CURA MEDICA
Richiedere opuscolo gratuito
Dott. SCHIBUOLA
Roma, Via Mingazzini - Pal. Pozzi (Quartiere Italia)
Visite ogni giovedì ore 17
Aut. Pref. Brescia 47775 - 1-1-41

Non dimenticate nulla?

All'uscita di alcuni uffici, negozi o stabilimenti frequentati dal gran pubblico si può osservare in alcuni paesi un curioso cartello con questa semplice interrogazione. E' incredibile la quantità di oggetti che la distrazione della gente abbandona in tutti i luoghi pubblici. Sembra anche incredibile ma è vera, per molte persone, la storia dei lunghi preparativi del viaggio e l'arrivo alla stazione pochi minuti prima del treno, giusto in tempo per accorgersi di aver dimenticato il biglietto. Per tante persone occorrerebbe un frequente ripetitore automatico della opportuna domanda. Perchè la distrazione può causare delle giornate nere: dalla dimenticata scadenza di una cambiale alla giornata di gita priva delle abituali sigarette. Giornata tragica. Pensate infatti a una bella escursione in montagna o a una gita in mare senza la compagnia di una delicata *Macedonia extra* che con la sua perfezione di gusto e di aroma è tra le più desiderate

Girolondo delle luci

ELISEO (C.ia Stival-Marchiò), ore 21: «La maschera e il volto» — QUIRINO (Estate della prosa), ore 21: «Triangoli» — BRANCACCIO, ore 20.45: «Madama Butterfly» e «Baronessa Carini» — BERNINI: «Il Paradiso perduto» sulla scena C.ia A.B.C. con Vanalli, Ronconi e Moreno — QUIRINETTA, ore 17.30 e 21.30: [illegible] con Danielle Darrieux — APOLLO-GIARDINO: Nuovo programma varietà e danze (Servizio ristorante I Cat.) — COLUMBIA (Via Gregoriana, 9): Dalle ore 20.30: Grande varietà con N. Vasilieva — FLORIDA: Spettacolo continuato dalle ore 18 — SIRVANETTA: Gran varietà con importanti debutti: feriali ore 20, festivi dalle 17.30 — VILLAGGIO DEL SOLDATO, ore 18: C.ia arte Varia diretta da E. Fusco.

ACQUARIO — «L'epair d'amore» con M. Cattozzo, A. Falconi.
ALTIERI — «Desiderio di re» e LUCE.
AMBASCIATORI — «Bastardo» con G. [illegible] LUCE.
ARENA ESEDRA-MODERNO — [illegible] e LUCE.
ARENA CINEMA CASTELLO — [illegible] con A. Nazzari e LUCE.
ARENULA — [illegible] con V. Romance e LUCE.
AUGUSTUS — «Abbandono» con Maria Denis, Osvaldo Valenti.
AUSONIA — «La grande luce» [illegible] Documentario e LUCE.
BARBERINI — «Avventure ...» [illegible]
BOMBONIERA (Via [illegible]) — Solo divertimenti, dalle 12.30 alle 23.
CAPRANICA — «Ripudiata» con Libertad Lamarque.
CENTRALE — «Assenza ingiustificata» con Alida Valli, Amedeo Nazzari.
CLODIO — «Brillano le stelle» con La Jana.
COLA DI RIENZO — «Nemici» con Brigitte Horney, Ivan Petrovich.
COLONNA — «I Miserabili» (2o Episodio).
CORSO — «Volo sul deserto» con R. Arner, W. Birgel e LUCE.
DELLEVITTORIE — «La bolentera dell'Antartide» con Tutta Rolf, Oscar Egede.
EDEN — «Concerto a richiesta» con Ilse Werner, Carl Raddatz e LUCE.
EXCELSIOR — «Senza mamma» con J. Parker, E. Leder e LUCE.
FLAMINIO — «La squadriglia Lutzow» e Gran Varietà.
GALLERIA — «Peccati d'amore» con Kate Nagy, Lucie Englisch e LUCE.
GIARDINO — Ore 21.30: «Albergo Nord» con Annabella e L. Jouvet.
GIULIO CESARE — «I 7 peccati» con Maria Denis e «Aerei italiani contro navi inglesi».
IMPERIALE — «I Rotschild».
IRIS — «Documento Z 3» con Isa Miranda, Claudio Gora, Luis Hurtado e LUCE.
LA FENICE — «In cerca di guai» Documentario e LUCE.
MANZONI — «La preda» con W. Wilpom e Ida Lupino, LUCE.
MASSIMO — «Brivido» con U. Melnati, C. Calamai; «Ridolini» comico. Segue LUCE.
MAZZINI — «Luna di miele» con Assia Noris, Docum. e LUCE.
MODERNISSIMO — Sala A: Chiusa per restauro; Sala B: «La bolentera dell'Antartide» e LUCE.
MODERNO (Sala B) — «Pensionato di ragazze» e LUCE.
NAZIONALE — «Tre ragazze in gamba» con Deanna Durbin e LUCE.
OLYMPIA — «L'uomo del Niger» e LUCE.
ORFEO — «Al di là delle tenebre» con Irene Dunne, Roberta Taylor; Documentario e LUCE.
OTTAVIANO — «Bandiera gialla» e LUCE.
PALAZZO — «Avventurieri», Segue LUCE.
PALESTRINA — «Abbandono», Segue LUCE.
PARIOLI — «I sette peccati» con M. Scredo e M. Denis.
PRINCIPE — Cettina Bianchi e Corrado Trucchi in un nuovo spettacolo e film «Vento di follia».
QUATTRO FONTANE — «Albergo Nord» con Annabella e L. Jouvet. Apert. 14.45. Spett. 15, 17, 19.
QUIRINALE — «La signorina professoressa» con Jenny Jugo.
REALE — «Tragica notte». Sulla scena: C.ia Spotletti-Valeri con la nuova riv.: «Cose da matti».
REGINA — «Follie d'inverno» con G. Rogers, F. Astaire (nuova ediz.) e Attualità.
REX — «Solitudine» con C. Horn. Segue LUCE.
SALARIO — Chiusura estiva.
SALA UMBERTO — «La prima moglie» (Rebecca) con Laurence Olivier, Joan Fontaine.
SALONE MARGHERITA — «L'uomo del Niger».
SAVOIA — «Dolce inganno» e Compagnia Fabio Mater e Renata Fanciulli.
SMERALDO — «Confessione» con Paola Barbara, Attualità e LUCE.
SUPERCINEMA — «Tra Amburgo e Haiti», Varietà Fabrizi e Riv. Ciani. Ore 17.30, 20.30.
TRIESTE — «Un pilota ritorna». Segue LUCE.
TUSCOLO — «Barbablù»; Complemento e LUCE.
XXI APRILE — «La notte dell'incendio» con R. Richardson e LUCE.
VITTORIA — «L'eterna distesa» con E. Arnold. Segue Giorn. LUCE.
VOLTURNO — «In nome del popolo», Documentario e Compagnia «C'era una volta».
ANIENE — «Se non sono matti non li vogliamo» e «Bandiera bianca a Tobruk».
ARENA APPIO — «Violette nei capelli», Documentario e LUCE.
ARENA PARADISO (Monteverde) — «L'amore bussa 3 volte» e LUCE.

LA RADIO

DOMENICA 26 LUGLIO

Ore 8, 12, 14, 20, 22.45: Giornale radio — 8.30: Notizie a casa — 8.15: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli — 10: Radio rurale — 11: Messa cantata — 12: Spiegazione Vangelo.

PRIMO PROGRAMMA MERIDIANO — METRI 263.2, 283.3, 368.6, 420.8, 569.2 — Ore 12.25: Orchestra classica diretta dal M. Manno — 13.20: Concerto di musica operistica per la presentazione di giovani artisti lirici, diretto dal [illegible] — 13.50: Canzoni del tempo di guerra — 14.15: Radio Igea — 15: Radio Gil.

SECONDO PROGRAMMA MERIDIANO — METRI 221.1, 230.2, 245.5, 491.8, 559.7 — Ore 12.25: Musica varia — 12.40: Violinista Nella Ranieri — 13.15: Trasmissione del Collegio Gil di Tirrenia dedicata alla Gioventù Italiana del Littorio all'Estero — 13.50: Canzoni del tempo di guerra — 14.15: Radio Igea — 15: Radio Gil.

PROGRAMMA POMERIDIANO DI TUTTE LE STAZIONI — Ore 17: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Orchestra diretta dal M. Segurini — 18: Soprano Margherita Cossa — 18.25: Notizie sportive e dischi — 18.55: Riepilogo della giornata sportiva. Dischi — 19.20: Comunicato di fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA SERALE — METRI 263.2, 368.6, 420.8, 569.2 — Ore 20.40: Orchestra diretta dal M. Angelini — 21.20: «Processo a porte chiuse» scena di Alberto Casella — 21.45: Trasmissione dedicata all'Albania — 22: [illegible] diretta dal M. [illegible] — 23.20: Valzer celebri — 23: Melodie [illegible]

SECONDO PROGRAMMA SERALE — METRI 230.2, 245.5, 491.8, 559.7 — Ore 20.40: «La veglia» di J. M. Synge — 21: [illegible] Pick Mangiagalli: «Il carillon» [illegible] Nell'intervallo: 22.20 circa: Edoardo Lombardi: «Impressioni di un viaggio tecnico in Germania» — [illegible] «Il cappello nuovo» scena di Pieri e Maceri — 22.30: Canzoni in voga diretta dal M. Zeme — 23: Musica varia.

Occhiali Viganò
Gioia di veder bene!
Esame medico della vista
CORSO UMBERTO, 174
(fra via Convertite e via della Vite)

PRIMA RICOGNIZIONE A ROSTOV IN FIAMME

Gli incendi sviluppatisi negli oleodotti hanno raggiunto una imponenza infernale - Tutta la città è rasa al suolo

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)

BERLINO, 23. — Per descrivere le fiamme che hanno assunto in cenere e rovine tanti abitati russi, si sono avute adoperare spesso espressioni iperboliche. Oggi, osservando le prime informazioni dirette della città espugnata, per Rostov occorrerebbe superare quelle espressioni perchè è veramente arduo dare un'idea adeguata della imponenza infernale degli incendi.

Bisogna considerare che a Rostov confluivano i più grossi oleodotti russi, che attingevano dalle ricche fonti petrolifere del Caucaso per la distribuzione del carburante in tutto il bacino industriale del Donez. Gli oleodotti sono stati naturalmente l'esca più facile per gli incendiari. Le truppe penetrate in città, dopo aver rotto l'ultima linea di fortificazioni improvvisate opposte in fretta a quelle permanenti, giudicabili, hanno dovuto procedere in un'atmosfera di calligine quasi irrespirabile: il fumo acre dell'olio minerale e combusto.

Anche per questo solo una parte esigua della popolazione, già ammontante a mezzo milione e più di abitanti, ha potuto rimanersi abbarbicata mentre i più sono stati travolti nella fuga delle soldatesche sconfitte.

Le prime ricognizioni della città hanno dato conferma di quello che era facile presagire: la sistematica distruzione di ogni attrezzatura produttiva. Quello che non avevano potuto distruggere i bombardamenti da terra e dal cielo, che durarono ormai senza requie da quindici giorni, l'hanno distrutto i sovietici, ai punto, ad esempio, che non si è trovata traccia alcuna dell'industria molitoria, che a Rostov era stata organizzata modernamente e con grande dovizia di macchinari.

Tutti gli opifici, d'altronde, circa una cinquantina, per non dire che dei maggiori, hanno subito la stessa sorte. Si sapeva che da tre anni quasi tutti gli stabilimenti — la fabbrica di locomotive, le fabbriche di macchine agricole, la trafileria, le cinque fonderie di ghisa e di acciaio, e perfino lo stabilimento per l'inscatolamento delle conserve alimentari — erano stati adattati alle necessità dell'industria bellica sovietica.

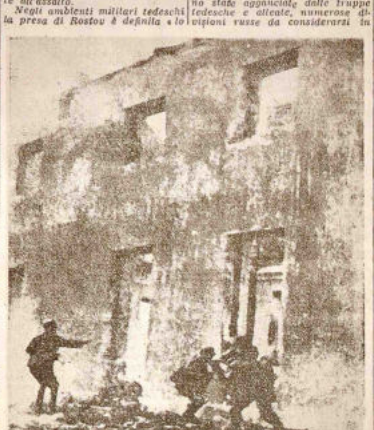
Rostov era divenuta il miglior emporio fra quelli conosciuti esistenti al di qua degli Urali, dalla quale l'esercito attingeva ogni sorta di materiali e manufatti.

E' chiaro per questo (come sono costretti a riconoscere anche gli osservatori neutrali e amici dei russi) la necessità che non essere considerata come esistente al sovietici, cioè come un indebolimento della loro capacità di resistenza, tale che non si vede come possano rimediarvi le favoleggiate maestranze industriali che esisterebbero in altre regioni finora invulnerate.

Se si considera tutto questo e si considera altresì che Rostov era per i sovietici la chiave di volta di un sistema di comunicazioni di grande importanza, centro propulsore di grandi linee, sede di attrezzature portuali superate soltanto nel Mar Nero da quelle di Odessa e di Batum per imponenza e modernità di congegni, si capisce come i sovietici vi avessero realizzato difese eccezionali.

Si credeva, dopo avere viste le grandi opere fortificate di Sebastopoli che non si potesse attendere nulla che le superchiasse. Invece, intorno a Rostov, si è trovato qualche cosa che le supera: tanto più legittimo, perciò, lo stupore — espresso, si noti bene appena tutto dal campo nemico — per la rapidità del successo il cui conseguimento, ancora una volta è stato merito delle fanterie spinte all'assalto.

Negli ambienti militari tedeschi la presa di Rostov è definita «la chiave di volta» di tutto il sistema difensivo russo nel Caucaso, la cui caduta significherebbe la perdita di tutta la regione petrolifera.



Si combatte intorno a Rostov

(Telefoto de «Il Piccolo»)

Ma, se la caduta di Rostov è di grande importanza, non meno importante è la conquista di Taganrog, che è il porto più importante del Mar d'Azov, dove sono concentrati i rifornimenti per le truppe che operano nella regione del Don. Taganrog è anche un importante centro industriale, dove si costruiscono macchine agricole, locomotive, vagoni ferroviari, ecc. Anche qui i sovietici hanno distrutto tutto quello che non hanno potuto asportare.

Le truppe del maresciallo Timoscenko, che hanno subito gravi perdite nei combattimenti di Millerovo, hanno ricevuto rinforzi di carri armati e di artiglieria, e hanno ripreso la loro avanzata verso Rostov. Esse si trovano ora a circa 50 chilometri da Taganrog, e a 100 chilometri da Rostov.

Fondamentale ai fini degli ulteriori sviluppi della lotta è poi considerata la circostanza che coi combattimenti svoltisi ieri ed oggi intorno alla città conquistata sono state agganciate dalle truppe tedesche e alleate, numerose divisioni russe da considerarsi in gran parte distrutte o messe fuori combattimento.

Le operazioni nella regione di Rostov si svolgono secondo due direttrici principali: una, che è quella più importante, è diretta a nord-est, verso Millerovo, e mira a tagliare la ritirata alle forze russe che si trovano a sud del Don, e a distruggerle; l'altra è diretta a sud-est, verso Salsk, e mira a tagliare la ritirata alle forze russe che si trovano a sud di Rostov, e a distruggerle.

Le truppe che avanzano verso Millerovo hanno già superato il fiume Tschir, e si trovano a circa 50 chilometri da Millerovo. Le truppe che avanzano verso Salsk hanno già superato il fiume Manitsch, e si trovano a circa 100 chilometri da Salsk.

Secondo le informazioni pervenute stamane,

La pagina di Roma

Oggi dalla Basilica di Massenzio giungerà ai Combattenti dell'Urbe l'anima e la voce della loro città

La cittadinanza potrà assistere alla manifestazione che avrà luogo dalle ore 18 alle 20

Oggi alle ore 18, nella Basilica di Massenzio avrà luogo il radiocollegamento di Roma, del vivo cuore della sua gente, con i combattenti lontani. E' una cerimonia che, per la sua stessa bellezza, non ha bisogno di commento alcuno: un significato che, dalla nascosta intimità di ogni sentimento di singolo, spazia fino alla maestosità di un corale, racchiuso pur sempre entro un nome solo: Patria.

Un'umanità che assurge a simbolo e un simbolo che s'accende di umanità: l'Italia è in armi, i suoi figli, sui varii fronti, ne difendono i sacri diritti, ed, ecco, Roma, la città Madre, a loro vicina con il cuore, vuole con loro dimostrarsi nel pensiero e nell'azione, sempre più dappresso, incitatrice, materna.

Organizzati dal Partito Nazionale Fascista, con la calda collaborazione dell'Eiar, non solo per quanto riguarda la parte tecnica, ma anche quella artistica, con la partecipazione della propria orchestra, il radio-collegamento è una comunione di popolo, un annullarsi di distanze, un rivivere ognuno presso i propri cari, nelle proprie case. Rapide sugli aerei ponti del vento andranno le care note voci a chi combatte. I lontani fronti di guerra le accoglieranno con tenerezza e forse qualche adusto volto di guerriero si volgerà dall'altra parte per non lasciar scorgere la propria commozione. Chè nel saluto delle voci giovanili — un balilla, un avanguardista, una piccola italiana, una giovane italiana — suonerà per ogni padre combattente il saluto del proprio figlio in attesa. E quella madre che si rivolgerà al figlio in armi parlerà per tutte le madri, a tutti i figli uniti a lui nella stessa bella ed aspra sorte.

Magie del cuore e del progresso umano. Da due giorni continuano ad affluire nelle sale di prova dell'Eiar bambini e fanciulli d'ogni parte di Roma. Si provano e si riprovano le voci; si esamina e si vaglia la dizione. Quali saranno i prescelti che, a nome di tutti, diranno le loro parole di saluto e d'augurio a chi è lontano?

Va e viene la gente. — Prego, vogliamo incominciare? — ripete paziente dieci, cinquanta, cento volte, l'addetto all'audizione. E si comincia, e si registra, e si prova, si prova fino a venerdì sera tardi, fino a sabato mattina alle undici. E sabato, oggi, avrà luogo il radiocollegamento. Poche ore soltanto.

Poche ore soltanto ed ecco la luminosa conca della Basilica di Massenzio riempirsi di folla, e folla coronare le alture del Foro e del Palatino. Ecco i feriti di guerra al centro e gli invitati nelle prime file, giungere per l'ingresso della Basilica di Massenzio. Gli ingressi per il pubblico, invece, saranno quelli che daranno normalmente accesso al Palatino dal lato del Colosseo e dell'Arco di Tito e da Via dell'Impero per l'ingresso al Foro Romano e da Via San Teodoro.

Nello splendore del meriggio estivo, nell'onda della folla accesa da uno slancio solo, la Basilica di Massenzio riporterà così la grandiosa sua maestà passata al vanto delle presenti vicende. Dal popolo della Roma dei Cesari al popolo della Roma fascista, dalle antiche poderose sue mura a Palazzo Venezia, una è la tradizione; l'aquila dell'impero veglia sempre eguale.

Il radiocollegamento avrà inizio alle ore 18, ma alle 17.30 precise l'ingresso alla Basilica di Massenzio verrà chiuso. Ad esso parteciperanno l'Orchestra ed il Coro dell'Accademia di Santa Cecilia diretti da Bernardino Molinari, la banda dei Reali Carabinieri diretta dal maestro Cirenei e l'orchestra dell'E. I. A. R. diretta dal maestro Segurini. Risuoneranno gli inni della Patria entro le antiche volte e la conchiglia del cielo, quindi il Governatore di Roma si volgerà con brevi parole di saluto ai combattenti. Sarà questo il primo saluto di Roma ai lontani.

L'inno a Roma eseguito dall'orchestra e dal coro dell'Accademia di Santa Cecilia sotto la direzione del maestro Molinari, precederà, dopo, il saluto simbolico di un balilla, di un avanguardista di una piccola italiana e di una giovane italiana ai genitori combattenti, a nome di tutti i figli dei combattenti romani, e quello di una madre a nome di tutte le madri. Quindi Trilussa dirà una delle sue più note composizioni in vernacolo: «Il Mago», «La Befana» delle «Feste Romane» di Ottorino Respighi, eseguita sotto la direzione di Bernardino Molinari dall'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, chiuderà questa prima parte tutta romana del programma. La seconda sarà aperta da canzoni cantate da Norma Bruni e Balzani con accompagnamento dell'Orchestra dell'EIAR diretta dal maestro Segurini a cui seguiranno brevi parole dette da Fulvio Bernardini che recherà ai combattenti il saluto degli sportivi romani, Alfredo del Pelo eseguirà successivamente una delle sue più apprezzate canzoni, seguito da Carmen Solari con accompagnamento dell'Orchestra dell'E. I. A. R. La seconda parte del programma si concluderà con una chiacchierata di Fabrizi e con la stornellata di Enzo Fusco su versi di Celso Maria Garatti.

La terza e ultima parte del programma comprende la esecuzione di canzoni da parte di Giuseppe De Luca, il grande baritono romano, trionfatore dei massimi teatri del mondo e con la canzone «Roma Bella» su versi di de Torres e Simeoni, composta per l'occasione dal maestro Ruccione, che sarà cantata da Tito Schipa, il nostro sommo tenore che delizierà l'uditorio anche con altre canzoni.

La sinfonia dei *Vespri Siciliani*, eseguita dall'orchestra di Santa Cecilia precederà infine il saluto delle Camicie Nere dell'Urbe ai Combattenti rivolto loro dal Segretario Federale. Il radiocollegamento sarà concluso dalle esecuzione di «Vincere», eseguita dalla banda dei Reali Carabinieri e cantato dal coro di Santa Cecilia. Sarà il tramonto allora, e le torri delle chiese vicine, e le antiche pietre prenderanno quel caldo colore di carne dei tramonti romani. Allora al popolo, già ardente e commosso dalla manifestazione, qualche cosa apparirà d'improvviso ad elettrizzarlo, qualche cosa che trae fonte dalle tradizioni sue più care e rinnovata forza dalle azioni belliche di questa nostra guerra presente. E' il grido di vincere passerà allora sulle teste di tutti, come una gran marea, e lo squillo delle fanfare risponderà giocosamente, e, vicini e lontani, in attesa o in guerra, da l'uno all'altro fronte, saranno tutti un cuore solo.

C. F.

LUNEDI'
in questa pagina:

LA PRIMA GRADUATORIA

delle partecipanti al nostro Concorso

per la MACCHINA DA CUCIRE

Il Duce dispone il ripristino dell'orario diviso nei Ministeri e negli Uffici

Il Duce ha ordinato che dal 1. agosto prossimo venturo, e per tutta la durata della guerra sia ripristinato nei Ministeri e nei pubblici uffici l'orario diviso. Le sette ore normali saranno così ripartite: dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Data la deficienza di personale e l'accresciuto lavoro, le Amministrazioni Centrali e periferiche possono aumentare — in caso di accertato bisogno — sino a tre ore quotidiane l'orario d'ufficio portandolo ad un massimo di dieci ore.

Tale aumento sarà adeguatamente retribuito.

Alla domenica, riposo completo, salvo i turni indispensabili in determinati uffici.

Il provvedimento odierno disposto dal Duce, è una conseguenza dello stato di guerra, ed è quindi ovvio ed implicito che, a vittoria conseguita, si ritornerà all'orario unico che ha dato eccellenti risultati.

Il ripristino dell'orario diviso è stato imposto sia per la riduzione di personale nei Ministeri e nei pubblici uffici, avvenuta in seguito a richiami alle armi, sia per la riduzione al minimo dei concorsi durante il periodo di guerra.

Col provvedimento oggi deliberato, si tende, pertanto, ad evitare il più possibile l'avventiziato e ad assicurare il più sollecito ritmo al lavoro. Inoltre, è da rilevare che l'orario diviso, contemplando il pieno riposo domenicale, assicura ad ogni buon fine di ricreazione fisica e spirituale, le necessarie parentesi, che servono a ritemprare i corpi e gli spiriti dopo il lavoro di un'intera settimana.

L'erogazione del gas e i servizi autotramviari

IN RAPPORTO AL NUOVO ORARIO DEGLI UFFICI

In riferimento al nuovo orario dei Ministeri e degli Uffici pubblici, che andrà in vigore dal primo agosto, la Società Romana Gas proporrà oggi alla Prefettura che dovrà convalidarlo, il nuovo orario di erogazione del gas, in modo da permettere alle famiglie degli impiegati di approntare la colazione e la cena secondo le esigenze determinate dal nuovo orario.

Molto probabilmente gli orari del gas della mattina e della sera rimarranno invariati, mentre si provvederà a modificare l'orario di erogazione del mezzogiorno. Attualmente l'orario meridiano è dalle 12 alle 16: dal 1. agosto molto probabilmente, esso sarà anticipato di un'ora o di un'ora e mezzo.

Siamo inoltre informati che anche l'Azienda Autotranviaria e le altre Società di trasporto urbane, intensificheranno opportunamente nelle ore del mezzodì e fra le 15.30 e le 16, i loro mezzi di comunicazione in modo da permettere agli impiegati di raggiungere in tempo i vari uffici.

[...] vinciale che ha discusso ed approvato numerose pratiche di ordinaria amministrazione iscritte all'ordine del giorno.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
GOVERNATORATO DI ROMA

24 luglio 1942-XX

Nati	63
Morti	29

NOZZE VESPASIANI-BARBIELLINI AMIDEI SELENI

Oggi nella chiesa del Sacro Cuore sono state celebrate le nozze della sig.na Tina Vespasiani con il conte dott. Carlo Barbiellini Amidei Seleni.

Testimoni per la sposa il generale Giovanni D'Antoni e il fratello Edelmino Vespasiani Gentilucci; per lo sposo il conte avvocato Enrico Barbiellini-Amidei e il N. H. prof. comm. Giuseppe Chiesa. Dopo aver salutato gli amici e i parenti in un ricevimento in casa, la coppia gentile è partita per il viaggio di nozze, accompagnata dagli auguri più fervidi di felicità.

Nozze Innocente-Salvi

Con la benedizione del Sommo Pontefice sono state celebrate a Seriate le nozze fra la signorina Leila Innocente e il dott. Gigi Salvi. Testimoni per gli sposi gli xii comm. Gasparo Squadrilli, direttore della «Provincia di Como», e Mario Salvi.

Nastro bianco in casa Barbera

La casa del prof. Barbera è stata allietata dalla nascita del secondo bambino, Alessandro.

Porgiamo all'amico illustre, al gerarca, al direttore della Milizia Sanitaria, i nostri più vivi auguri.

La riunione del Rettorato Provinciale

Sotto la Presidenza del Preside e con l'intervento di tutti i Rettori, si è riunito il Rettorato Pro[...]

TAMBURELLO

Il rientro di Mapelli

Se dipendesse dall'appassionato frequentatore dello Sferisterio dell'Urbe — che quotidianamente dalle 16.30 alle 23 offre, nel suo areato impianto di Viale Castrense, uno spettacolo sportivo di primissimo ordine in quanto a classe di atleti e a vivacità di gioco — se fosse possibile, si diceva, riservare un campione sempre alla stessa pista, certo Mapelli sarebbe uno di quelli per cui il pubblico non darebbe il permesso di allontanarsi per altre destinazioni.

Gli è che Mapelli, come in genere tutti i campioni che vestono la maglia «azzurra» dello sferisterio romano, ha nel suo gioco e nella sua continuità di rendimento uno dei motivi della buona fama di cui ha saputo circondarsi. In piena forma Mapelli è pressochè imbattibile; in condizioni normali Mapelli riscuote lo stesso la fiducia dei suoi ammiratori perchè è un «duro a morire» e rinforza questa sua natura, prettamente agonistica, con una velocità di gioco, una robustezza ed una insidiosità di rimando, un colpo d'occhio che egli profonde generosamente in ogni partita.

Mapelli, alla fine, è un atleta che garantisce al cento per cento la regolarità e l'impegno nel gioco in cui è impegnato.

Avviene che spesso, per una rotazione imposta da ragioni tecniche e di propaganda, un giocatore debba, per un periodo più o meno lungo, allontanarsi dalla sua sede abituale per una gita in altre città dove sorgono altri sferisteri, dove altre folle reclamano i loro beniamini. Ed ecco Mapelli seguire la sorte comune e doversi allontanare da Roma. Il suo ritorno origina però quella soddisfazione e quei compiacimento nei giocatori che abbiamo agio di rilevare ogni giorno nel confortevole impianto di Viale Castrense 9.

NINO D'AROMA, Direttore
Luigi Crucillà
Redattore responsabile
Stab. Tip. de «Il Giornale d'Italia»

Approvvigionamenti e prezzi

Regime e popolo

Le deliberazioni del Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi, hanno ancora una volta toccato quelli che sono gli interessi del popolo, nei loro punti più delicati e vitali.

In realtà non c'è problema — con una riconosciuta base di giustizia — che non venga seguito e risolto a favore e in difesa della massa che lavora.

Lo svincolo del vino e i prezzi delle camere in subaffitto rappresentano oggi i due provvedimenti che vengono a portare una inequivocabile parola di chiarezza e di equità in due settori particolarmente delicati della vita cittadina.

Il popolo sente questo interessamento vigile e continuo da parte di Chi guida le sue sorti; sente che per ogni problema che lo riguarda c'è un controllo e una provvidenza immediati, e continua sereno e disciplinato il suo lavoro, grato a Chi veglia sulle sue sorti e pronto, per Lui, a tutti i sacrifici.

Anche i negozi dei tessili applicheranno la chiusura estiva?

Il Ministero delle Corporazioni (Direzione Generale del Commercio esaminato il voto di categoria dei commercianti dei tessuti e dell'abbigliamento affinchè sia disposta la chiusura totale degli esercizi all'ingrosso ed al dettaglio tessili e dell'abbigliamento dal 10 al 30 agosto p. v., ha dichiarato non ritenere assolutamente il caso di accogliere tale richiesta, trattandosi di generi razionati per i quali è opportuno garantire in ogni caso l'apertura di un congruo numero di esercizi; che, tuttavia i Consigli Provinciali delle Corporazioni possono autorizzare, con opportuni turni che garantiscano la continuità dei rifornimenti, la chiusura degli esercizi medesimi per un periodo non superiore ai 10 giorni.

Il Federale tra i rurali di Palestrina

Il Segretario Federale, proseguendo nelle sue ispezioni alle località rurali della Provincia, dove ferve la trebbiatura del grano, si è recato ieri a visitare le aziende della ubertosa zona prenestina comprese nel comune di Palestrina.

La prima azienda visitata è stata quella del Principe Barberini, dove il Federale, dopo aver ammirato un fontanile costruito dal principe per facilitare l'abbeverata del bestiame, ha presenziato, in un'aia improvvisata, alla trebbiatura del grano fra il più vivo entusiasmo degli agricoltori presenti in folla che acclamavano al Duce. Il Segretario federale visitava quindi anche varie fattorie della tenuta Barberini accompagnato dal principe. Quindi il Gerarca si portava sulla piazza della contrada Corchitti dove visitava la Scuola elementare e varie abitazioni rurali intrattenendosi cameratescamente con le famiglie degli agricoltori.

NELL'ANNUALE DELLA MORTE DI ARNALDO BILLAUD

Lunedì 27 corr. ricorrendo l'anniversario della morte dell'indimenticabile Arnaldo Billaud, nella chiesa di S. Maria in Via, alle ore 11, sarà celebrata una messa in suffragio dell'anima sua benedetta.

Farmacie di turno domani

QUARTO TURNO — **Flaminio:** Fettarappa, Via F. P. de' Calboli 10.

Prati-Trionfale: Peretti, Piazza Risorgimento 44 — Ortensi, Via Leone IV 34 — Di Gioacchino, Via Cola di Rienzo 124 — Aliquò, Via degli Scipioni 212 — Poma, Via Federico Cesi 9.

Borgo-Aurelio: Serangeli, Largo Porta Cavalleggeri 7.

Trevi-Campomarzio-Colonna: Tonelli Via Due Macelli 104 — Manzoni, Via di Pietra 91 — Roberts, Corso Umberto 418 — Omeopatica, Piazza di Spagna 4.

S. Eustachio: Cecchini, Piazza Madama 70.

Regola-Campitelli-Colonna: Mattarozzo, Via Banchi Vecchi 24 — Spinedi, Via Arenula 72 — Filippi, Piazza Campo de' Fiori 44.

Trastevere: Ente Assistenziale Parastatale, Via della Lungara 103 — San Gallicano, Via San Gallicano 23.

Monti: Garroni, Via Nazionale 228 — Savignoli, Via dei Serpenti 127.

Salario-Nomentano: Musli De Gennaro, Via Nomentana 67 — Arrigoni, Via Tagliamento 58 — Lo Giudice, Via Nomentana 164 — Mazzaro, Viale Rossini 34 — San Carlo, Viale delle Provincie 66 — Macchiati, Corso Trieste 167.

Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi: Bedeschi, Via Quintino Sella 30 — Boni, Piazza Barberini 10 — Mona, co. Via Lombardia 23 — Pagnotta, Via Piave 55 — Mancuso, Via Volturno 57.

Reale Farmacia CARUSO
VIA MARMORATA, 133
Per affitto BILANCE PER BAMBINI
CESTELLI OSTETRICI telefonare 582818

ISTITUTO D'INFORMAZIONI "CASSETTA"
Fondato e diretto dal
Comm. NICOLA CASSETTA
già Ten. Colonn. della Pubblica Sicurezza
INFORMAZIONI E INDAGINI OVUNQUE
Via Firenze, 22 - ROMA - Tel. 467-562

al SAVOIA
continua con SUCCESSO il GRAN VARIETA' con
PABLO MAIRO
e la sua orchestra
VALENTINI e DEL DUCA
BENITA FANCIULLI
SULLO SCHERMO:
DOLCE INGANNO
Locale completamente scoperto
il più fresco della Capitale

AL BERNINI
GRANDE SUCCESSO della Compagnia A.B.C. 2
con
VANNI - ROMIGIOLI e Carlo MORENO
NELLA NUOVA RIVISTA DI ADRO'
QUANDO TUTTO TACE
SULLO SCHERMO L'EIA presenta UNA GRANDE RIPRESA
PARADISO PERDUTO
con MICHELINE PRESLE e FERNAND GRAVEY
— APERTURA ore 17 —

OGGI "PRIMA" AL CORSO
VOLO SUL DESERTO
Esclusiva LUX FILM

Regia di TURJANSKY
BRIGITTE HORNEY
WILLY BIRGEL - CARL RADDATZ

Sport PICCOLO

Domani sul "quadrato" dello Stadio

Riuscirà Musina ad aver ragione di Olle Tandberg?

La riunione che la S. S. Bruno Mussolini ha preparato per gli sportivi dell'Urbe è di quelle che meritano di essere vedute, non solo per la eccezionale importanza dell'incontro tra lo svedese Tandberg e l'italiano

Musina

Musina, spettacolo non di tutti i giorni anche in rapporto alle possibilità di scambio internazionale degli atleti, ma perchè anche gli incontri preliminari la Bruno Mussolini s'è preoccupata di prepararli in modo che risultassero almeno dal lato passionale e perciò spettacolare degni della riunione. Non è oggi il caso nè lo spazio lo permetterebbe del resto, di dilungarci sugli attori della riunione che avrà inizio alle 19 domani allo Stadio, vale a dire dopo l'incontro di calcio per il campionato ragazzi tra la Roma e il Genova. Gli sportivi dell'Urbe che apprezzano le riunioni di vero interesse sanno già quel che debbon fare senza bisogno del nostro consiglio. Essere cioè presenti allo Stadio nel pomeriggio di domani.

Il programma: Morabito-Belardinelli; Rossi-Romoli; Abbruciati-Bisterzo; Tandeberg-Musina.

OGGI AL CAMPITELLI

Secondo le disposizioni impartite dal Comando Generale della GIL questoggi si disputano al Campitelli le interfederali di pugilato selezione al Campionato che si svolgerà il prossimo ottobre. Il programma comprende anche due incontri fuori torneo fra i pesi gallo Farina e Di Gregorio ed i pesi leggeri Tartaglia e Santococca.

Ciclismo

IL GIRO DEL VENETO si disputerà domani

PADOVA, 25. — Con le operazioni di punzonatura il Giro del Veneto valevole per la classifica del Giro del Veneto valevole per la classifica del Giro d'Italia di guerra si inizia virtualmente oggi, nel pomeriggio, allorchè all'albergo Stoppato i concorrenti alla classica gara veneta presenteranno le macchine e i documenti alla verifica degli incaricati.

Salvo gli assenti di cui era' nota la impossibilità vale a dire Coppi e Orielli (vero peccato la loro assenza!) gli altri sono tutti a Padova fin da ieri e in parecchi specie i romani si sono spinti sul percorso per dar gli ultimi tocchi alla preparazione.

La partenza sarà data domattina alle 11.30 mentre l'arrivo al campo Monti si prevede per le 19 e oltre.

LA COPPA PIACITELLI con riunione all'Appio

La Mater farà domani disputare nel pomeriggio la Coppa Piacitelli originale gara a coppie su strada con due prove delle quali abbiamo già scritto, in pista a completamento della classifica. Malgrado la concomitanza di una gara napoletana alla quale si sultano inscritti diversi romani, la partecipazione essendo stata è assicurata soddisfacente. Del resto essendo il numero delle coppie limitato per ovvie ragioni organizzative la gara riuscirà benissimo.

Dalle 17 in poi gare in pista in attesa dell'arrivo delle prime coppie.

Roma-Genova allo Stadio per il titolo italiano della categoria ragazzi

Domani, alle ore 16.30 allo Stadio le squadre ragazzi della Roma e del Genova saranno di fronte nell'ultima partita del campionato. A Genova i giallo-rossi perdettero con una rete di scarto. La posizione del Genova è naturalmente di favore, ma non è detto che sul proprio campo i piccoli allievi di Scardola e Masetti non riescano a capovolgere il pronostico assicurando alla Roma anche questo titolo.

Le finali di serie C

Per le finali di serie C si disputeranno domani le seguenti partite:

GIRONE A — A Gorizia: Pro Gorizia-Mater.

Riposa: Cremonese.

GIRONE B — Ad Ancona: Anconitana-Juventina Palermo — A Varese: Varesina-Cuneo.

LA CECCHINI NON PARTECIPERA' AI CAMPIONATI DI ARTISTICO

PADOVA, 25. — E' qui presso la famiglia per un periodo di assoluto riposo ordinatole dal prof. Boni della S. S. Bruno Mussolini a seguito di esaurimento la campionessa d'Italia di artistico Egilda Cecchini.

Di conseguenza la vincitrice del campionato in coppia, non potrà quest'anno difendere il titolo nella competizione che si svolgerà domani a Viareggio.

«SCIRE'» DISPUTERA' DOMANI IL «NASTRO BRUNO» A MONACO

A Monaco si correrà domani il Nastro Bruno della Germania (premio d'onore e marchi 100.000, metri 2400) al quale parteciperà il tre anni Scirè del cap. G. Radice Fossati che tenterà di rinnovare i successi di Tofanella e Bellini negli anni 1934 e 1940. Scirè ha buone probabilità nonostante la forte coalizione germanica che comprende il cinque anni Wilding vincitore del Nastro Bruno nello scorso anno.

Domani a Villa Glori

Il Premio Ville di Roma (L. 50.000, m. 2000) che si correrà domani all'Ippodromo di Villa Glori riunirà alla partenza trottatori di classe che si contenderanno accanitamente la vittoria.

Ore 17 — PREMIO VILLA SCIARRA — L. 10.000 — M. 2.000:

Giuditta T.	2020	31.6	3.05	Inno	2020	—	—	Mincio	2060	31	3.07.4
Saccula	2020	34.8	3.11.4	Heverest	2020	30.7	3.03.2	Mentan.	2060	30.3	3.00.8
Breda	2020	33.4	3.09	Centasto	2040	34.2	3.13.1				

Ind.: Mentan., Giuditta

Ore 17.20 — PREMIO VILLA CORSINI (asc.) — L. 10.000 — M. 1600:

Martignone	1640	32.9	2.32.2	Felsina	1660	30.7	2.30.5	Doge	1680	29.3	2.29.3
Filovia	1640	33.2	2.32.8	Fiordaliso	1660	32.1	2.34.5	Sardinia	1680	29.8	2.30.8
Ribelle	1640	29.3	2.26.4	Cirese	1660	33.1	2.32.1				

Ind.: Ribelle, Doge.

Ore 17.45 — PREMIO VILLA PAMPHILI — L. 10.000 — M. 2000:

Lorenzino	2000	31	3.02	Prisca	2020	29.4	3.00.5	Nairobi	2060	27.8	3.01
Saccula	2000	34.3	3.00.6	Accadia	2040	31.3	3.07.2	Cortina	2060	27	2.59.3
Heverest	2000	30.7	3.01.4								

Ind.: Cortina, Nairobi.

Ore 18.10 — PREMIO VILLA MEDICI (disc.) — L. 10.000 — M. 2000:

Villa Jois	2000	30	2.58	Mariano	2020	—	—	Leone	2040	29.0	3.02.3
Ozieri	2000	28.5	2.57.8	Boemondo	2020	25.8	2.53.5	Bressanon.	2060	25.1	2.55.5
Netpolo	2020	28.1	2.56.2	Ezio Rom.	2020	28.4	2.58.5	Bucefalo	2060	28.8	2.58.3

Ind.: Ozieri, Boemondo, Bressanone.

Ore 18.35 — PREMIO VILLE DI ROMA — L. 50.000 — M. 2000:

Cornelia	2000	25.8	2.51.6	Freccia N.	2000	26.0	2.53.0	Orlazzo	2000	24.0	2.49.3
Valbundiena	2000	25.7	2.51.4	Vindice	2000	24.1	2.48.2	Fioretta	2000	—	—
Comasino	2000	27.1	2.54.2	Beldemonio	2000	26.5	2.53	Prometeo	2020	25.6	2.55.5
Oberto	2000	24.3	2.48.6								

Ind.: Fioretta, Prometeo, Oberto.

Ore 19 — PREMIO VILLA TORLONIA — L. 15.000 — M. 1700:

Traiano	1700	32.3	2.36.5	Bella diva	1720	29.0	2.34.4	Shrapnell	1720	29	2.33
Ascarina	1700	29.8	2.32.6	Petronio	1720	25.6	2.32.3	Argailla	1720	29.3	2.33.5
Nicola B.	1700	31	2.34.7	Damkina	1720	28.4	2.32				

Ind.: Petronio, Shrapnell

Ore 19.25 — PREMIO VILLA BORGHESE (classe) — L. 12.000 — M. 1700:

Celeberrimo	1700	28	2.26.2	Rosmo	1700	25.5	2.25.3	Sesto l'A.	1700	27.3	2.28.4
Gorgorà	1700	27.3	2.20.4	Gironda	1700	24.7	2.23.5				

Ind.: Gironda, Gorgorà.

Allo STADIO del P. N. F.
(Organizzazione S. S. "Bruno Mussolini")
GRANDE RIUNIONE PUGILISTICA
DOMENICA 26 Luglio alle ore 19
Sul quadrato:

TANDBERG - MUSINA
(Campione svedese) (Campione d'Europa)
PESI MASSIMI - 10 Riprese
BISTERZO - ABBRUCIATI
PESI LEGGERI - 10 Riprese
MORABITO - BELARDINELLI
PESI MOSCA - 8 Riprese
ROMOLI - ROSSI LINO
PESI MEDI - 6 Riprese

PREZZI
Primi posti di quadrato . . . . L. 100
Secondi » » » . . . . » 50
Gradinate di quadrato . . . . » 20
Popolari di curva . . . . . . L. 13
Popolarissimi . . . . » 10
Militari e ragazzi . . . . . » 3
I biglietti sono in vendita alla CIT, alla CASA DEL PASSEGGERO e domenica ai botteghini dello STADIO

GIANOPHAPS